

Borsa, Corcos vicepresidente del comitato governance

Andrea Pira

Tommaso Corcos è il nuovo vicepresidente del Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana. La riunione nella quale è stato conferito l'incarico al presidente di Assogestioni è stata anche occasione per proporre un approfondimento sul codice di autodisciplina. Documento che non ha subito revisioni e che non ne subirà fino al 2017. Il codice infatti è considerato allineato alle migliori pratiche internazionali, si è inoltre voluto dare chiarezza al quadro di autoregolamentazione così da permettere a società e investitori di adeguarsi al meglio. Comunque nel corso del Comitato è stato proposto un approfondimento futuro su alcune tematiche che spaziano dalla governance societaria delle piccole e medie imprese al rafforzamento del consiglio di amministrazione, alle procedure di nomina degli amministratori e al rapporto con gli azionisti. La riunione è stata anche occasione per illustrare la versione aggiornata del codice di Stewardship di Assogestioni. L'ultima edizione del documento è il risultato di una mediazione tra le posizioni di Assogestioni e Assonime e frutto di un dibattito sulla possibilità per i consiglieri di minoranza, emanazione degli istituzionali di avere un canale di comunicazione diretto con gli azionisti che li hanno nominati. Il nodo del contendere sono in pratica le regole di engagement, ossia la possibilità di un dialogo costruttivo con le società stesse. In particolare la possibilità per gli azionisti di interagire con tutti i componenti degli organi sociali, minoranza inclusa. Il confronto era arrivato anche sulle pagine dei giornali con interventi del presidente del Comitato di corporate governance Gabriele Galateri, dello stesso Corcos e dell'economista Luigi Zingales. La revisione al Codice ha attenuato il rilievo dato dagli amministratori di minoranza. Il vecchio testo diceva che «qualora siano presenti componenti di minoranza indipendenti negli organi sociali degli emittenti quotati partecipati, il confronto con questi soggetti può costituire una valida forma di intervento e dialogo attivo». Il nuovo parla invece di «confronto con i componenti, anche di minoranza, degli organi sociali». Dal testo è stato quindi eliminato il riferimento specifico agli amministratori indipendenti eletti dalle sgr e dagli istituzionali. (riproduzione riservata)